

LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE



N° 73 DICEMBRE 2024

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

Fondato nel 1954

sito internet: www.cremafil.it

| | |
|---------------------------|--|
| Presidente: | Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it |
| Segretario: | Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 – |
| Tesoriere: | Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR) |
| Consiglieri: | Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo. |
| Revisori: | Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista |
| Sede ed indirizzo postale | Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR) |
| Riunioni: | Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (agosto escluso) |
| Quota sociale: | €25,00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339) |

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

| PAG | SOMMARIO | A CURA DI |
|-----|---|-----------------------|
| 3 | ANNO 2024 | Redazione |
| 6 | GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO | Redazione |
| 7 | MOSTRA A CASTELLEONE | Redazione |
| 8 | ESPOSIZIONI FILATELICHE ESTERE 2024 | Redazione |
| 10 | ESPOSIZIONI FILATELICHE NAZIONALI 2024 | Redazione |
| 11 | CREMA E DINTORNI | Leonardo Ferrari |
| 13 | ANTICA FABBRICA DI LIQUORI CARLO CORNACCHIA - SORESINA | Gino Capellini |
| 21 | PLINIO CODOGNATO | Leonardo Ferrari |
| 24 | AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA | Paolo Stabilini |
| 26 | MEDAGLIE CREMASCHE | Gianbattista Nigrotti |
| 31 | MADONNA PELLEGRINA | Leonardo Ferrari |
| 32 | FIERA DI CREMA | Paolo Stabilini |
| | | |
| | | |
| | | |

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare
o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 1

In copertina: logo del CFNC creato per il 70° anniversario di fondazione 1954-2024.

ANNO 2024

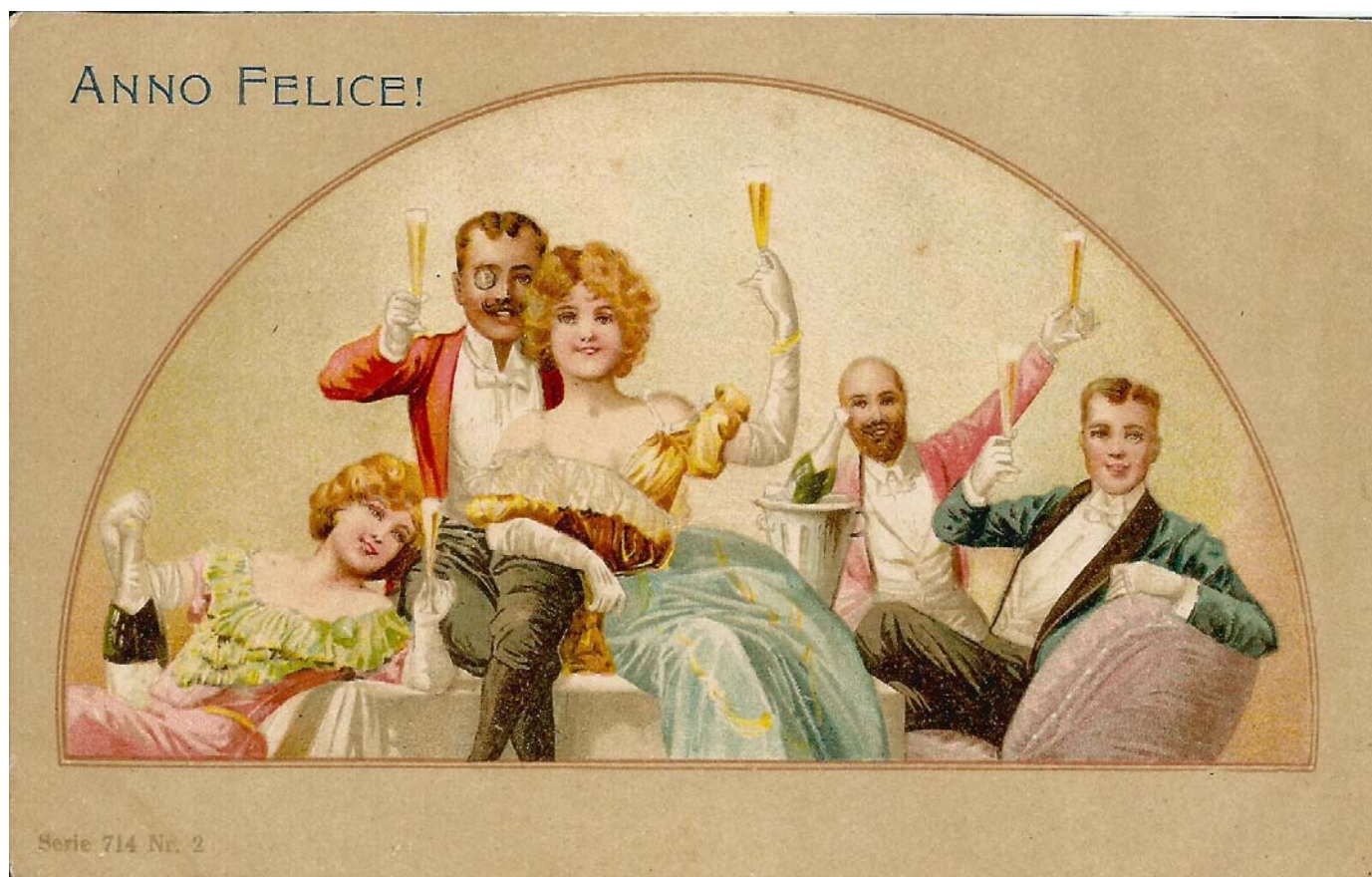
In questo 2024 ricordiamo il 70° anniversario di fondazione del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco. Settant'anni di attività sono un traguardo considerevole, di cui essere fieri.

Infatti, la nascita dell'attuale associazione avvenne nel primo decennio dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, allorquando un gruppo di Cremaschi decise, nell'interesse comune, di unire le loro forze e fondare il sodalizio.

Per l'occasione della ricorrenza è stata stampata una pubblicazione, interamente dedicata agli annulli a targhetta del 1924, di cui ricorre il centenario. La pubblicazione è stata completamente curata dal Socio Alessandro Zeni. Predisposta anche una cartolina ricordo, realizzata dal Socio Pierpaolo Zanaboni, a supporto dell'annullo dello sportello filatelico di Crema.

Settant'anni di storia dalla fondazione sono già trascorsi e ci auguriamo tutti che il CFNC possa in futuro festeggiarne almeno altrettanti!

Siamo grati inoltre all'Associazione Popolare Crema per il Territorio, per il suo sostegno al nostro Circolo.



Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.

Cartolina ricordo che rappresenta il ponte tra passato e futuro, realizzata dal Socio Pierpaolo Zanaboni. In basso, retro con annullo dello sportello filatelico di Crema.



1954-2024
 "70° Circolo Filatelico Numismatico Cremasco"

X^a MOSTRA MERCATO E SCAMBIO
 CREMA 16-17 NOVEMBRE 2024

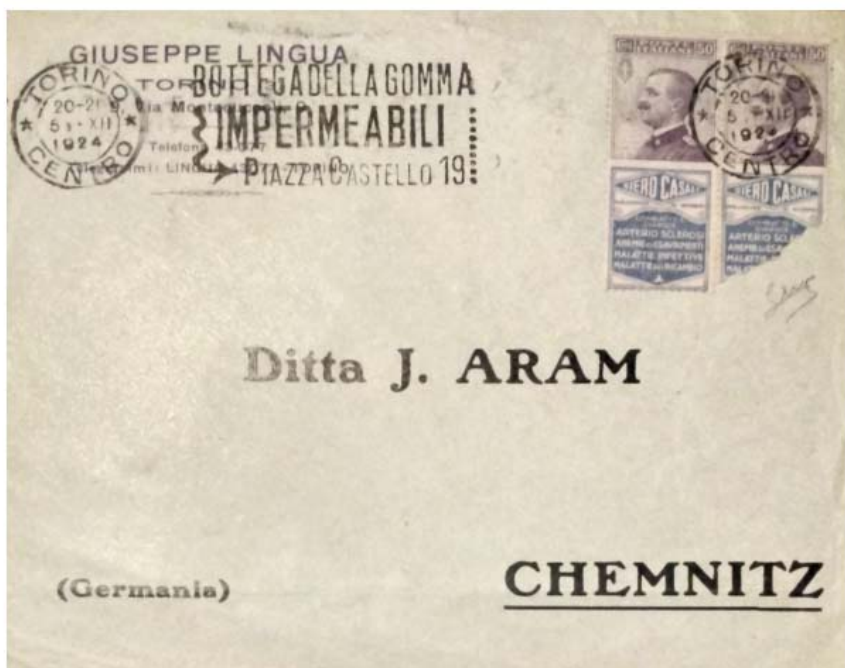


Cartolina realizzata da: Pier Paolo Zanaboni

Alessandro Zeni

in collaborazione con il

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco



1924 – 2024

***1° Centenario
della targhetta postale privata***

Quaderno N. 3

Copertina della pubblicazione interamente dedicata agli annulli a targhetta del 1924, di cui ricorre il centenario. La pubblicazione è stata completamente curata dal Socio Alessandro Zeni.

GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO

La consolidata manifestazione, nel tempo è ormai diventata un appuntamento fisso di riferimento per tanti collezionisti della zona. Nel 2024 le date sono state: domenica 19 maggio per la IX giornata e domenica 17 novembre per la X giornata, sempre presso la Sede M.C.L. di Via De Marchi, 14 a Crema.



CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO




**70° DI FONDAZIONE
1954-2024**

Cartoline, stampe, monete, francobolli,
libri vecchi e d'arte, modellismo,
medaglie, figurine, collezionismo,
e altro ancora.

**Xª MOSTRA
MERCATO E SCAMBIO**

**Domenica
17 NOVEMBRE 2024
Dalle 9,00 alle 16,00**

**Per informazioni
CIRCOLO FILATELICO
NUMISMATICO CREMASCO**
Via De Marchi, 14
26013 CREMA
Tutti i giovedì dalle 21:00 alle 22:30
@mail: info@cremafili.it

CREMA Via De Marchi, 14 - Sede M.C.L.
INGRESSO LIBERO - SERVIZIO BAR E RISTORO

In questo anno, in occasione del Settantesimo di fondazione del sodalizio, durante la manifestazione è stata consegnata ai Soci la pubblicazione degli annulli a targhetta del 1924 e la cartolina, realizzate appositamente per la ricorrenza. Ottimo come sempre l'ormai tradizionale pranzo presso il bar M.C.L., curato dai gestori. Le manifestazioni si sono concluse nel tardo pomeriggio.



MOSTRA A CASTELLEONE



L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
Sezione di Castelleone
 in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Crema
 Organizza dal 5 al 13 Ottobre 2024 presso il
 "Teatro Leone" di Castelleone (CR)
 via Garibaldi, 27
Una Mostra di Cimeli Storici dedicata
all'Arma dei Carabinieri nell'anno del 210°
Anniversario di Fondazione.
 Inaugurazione Sabato 5 Ottobre alle ore 17:45
 Ingresso Libero:
 Sabato e Domenica 09:30 - 12:30 e 15:00 - 18:30
 Su richiesta visite guidate
 nei giorni feriali.
 Info: 320 5746351

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sez. di Castelleone, in collaborazione con L'associazione Nazionale Carabinieri Sez. di Crema, ha celebrato quest'anno una mostra di cimeli storici, dedicata all'Arma dei Carabinieri, in occasione del 210° anno della sua fondazione.

Con un eccellente successo, il nostro Socio Paolo Stabilini ha organizzato per l'occasione, dal 5 al 13 ottobre 2024, una manifestazione, tenutasi nel Teatro Leone di Castelleone, mettendo in mostra cimeli tutti rigorosamente originali, quali: uniformi, equipaggiamenti, documenti, decorazioni e vari oggetti personali, utilizzati dall'Arma dei Carabinieri



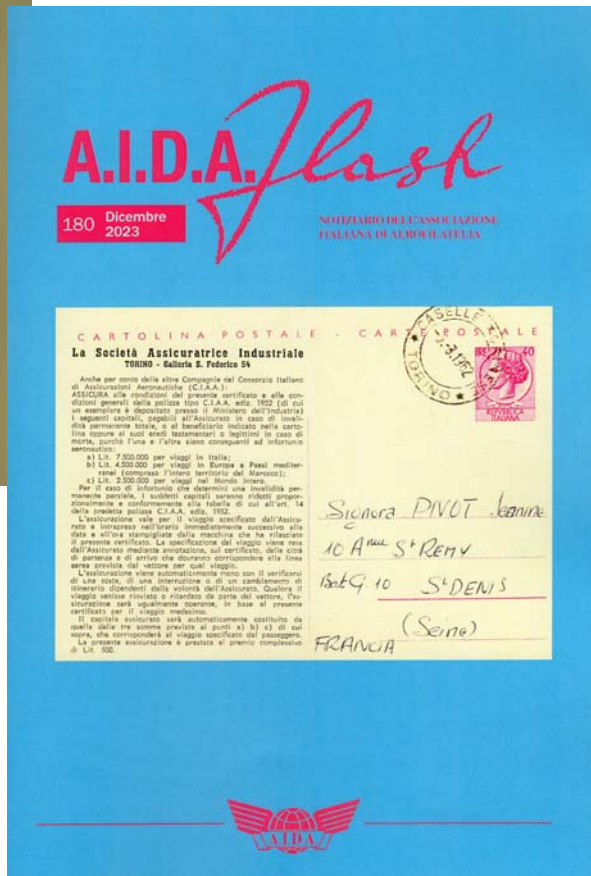
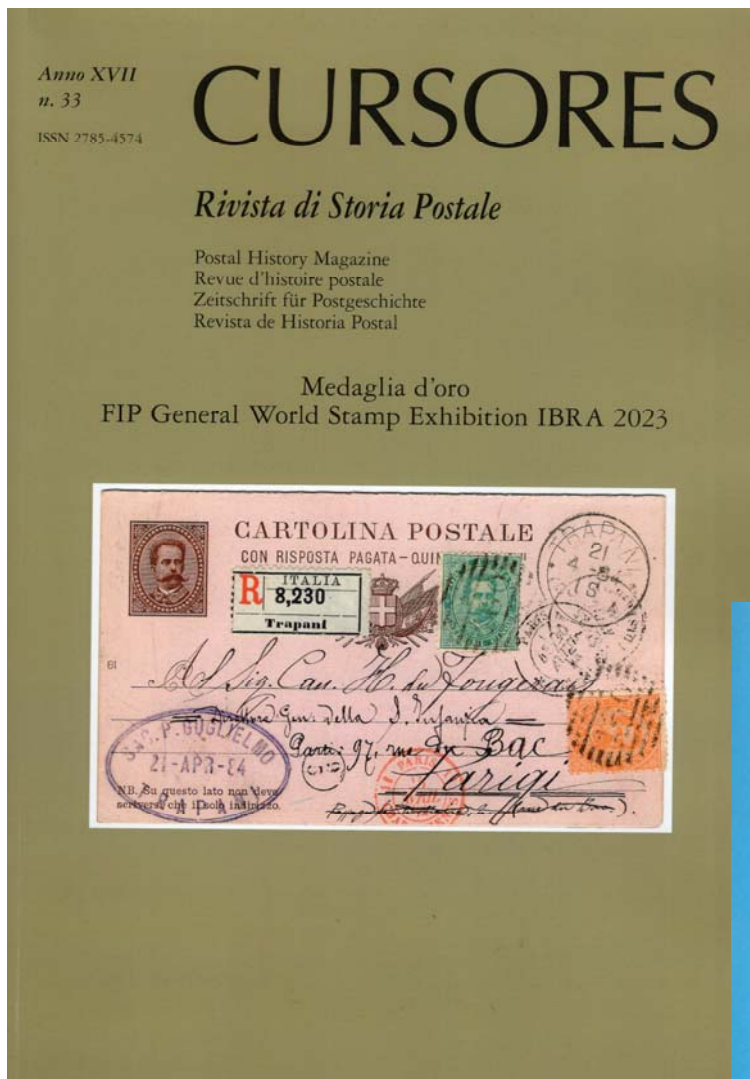
ESPOSIZIONE FILATELICA EUROPEA “HAFNIA 2024”

Il nostro socio Flavio Pini ha partecipato, con la collezione sulla prima emissione, del 1874, di cartoline postali italiane, alla esposizione di filatelia HAFNIA 2024, che si è tenuta dal 17 al 20 ottobre a Copenhagen. La collezione “The first issue of Postal Cards of the Italian Kingdom”, alla prima partecipazione internazionale, ha meritato 91/100 punti e ottenuto il livello di medaglia d’oro.



Flavio Pini, nel corso del 2024, ha pubblicato interessanti articoli sulle più

prestigiose riviste italiane di filatelia. Si segnalano gli articoli "Cartoline postali con risposta inviate all'estero 1879-1900" pubblicato su Cursors, la rivista dell'Associazione Italiana di Storia Postale, l'articolo "Il cambio, questo sconosciuto", relativo alla sostituzione di interi postali rovinati o fuori corso, effettuato dall'amministrazione postale, pubblicato sulla rivista dell'Accademia Italiana di Filatelia e di Storia Postale" e l'articolo "Cartoline di assicurazione aerea", sul notiziario dell'Associazione Italiana di Aerofilatelia.



ESPOSIZIONI FILATELICHE NAZIONALI “BERGAMOFIL E SIRACUSA 2024”

Alle recenti manifestazioni filateliche nazionali di Bergamofil e Siracusa 2024, i nostri Soci Carlo Milanese e Massimo Trenta hanno ottenuto ottimi risultati.

A Bergamofil, nella Classe Aerofilatelia, Carlo Milanese ha esposto una collezione da 36 fogli, dal titolo: “*Voli con elicottero in Italia - dai primi esperimenti ai nostri giorni*”, ottenendo la medaglia in Vermeil, con la votazione di 75 punti, mentre Massimo Trenta ha esposto una collezione da 12 fogli, dal titolo: “*Posta Aerostatica nel secondo dopoguerra*”, ottenendo la medaglia in Argento Grande con la votazione di 73 punti.

Ulteriormente, sempre a Bergamofil, i due Soci sono stati premiati e iscritti all’Albo dei Veterani della Filatelia.



Palloni aerostatici con annullo Crema.

Per quanto riguarda l’esposizione nazionale di Siracusa, il Socio Carlo Milanese presenta nella Classe Aerofilatelia la collezione dal titolo: “*Voli Postali della Liguria in Elicottero*”, da 16 fogli, mentre il Socio Massimo Trenta presenta, nella Classe Astrofilatelia la collezione “*Posta razzo in Polonia*”, sempre da 16 fogli. Al momento di andare in stampa non conosciamo ancora il punteggio, ma sicuramente saranno come sempre tra i migliori.



Collegamento postale con elicottero da S. Margherita a Genova.

CREMA E DINTORNI – BAGNOLO CREMASCO

Leonardo Ferrari



Cartolina del 1955.

Nella parrocchiale, risalente al XVII secolo, sono presenti numerose opere d'arte dei più importanti pittori cremaschi (Barbelli, Pombioli, Mauro Picenardi).

Pregevole inoltre è il Paliotto in legno, opera di Andrea Brustolon – il Michelangelo del Legno. Col termine paliotto si intende il paramento che copre la parte anteriore dell'altare, eseguito in vari materiali, anche preziosi.

Andrea Brustolon (Belluno 1662 – 1732) fu scultore e intagliatore italiano, protagonista del Barocco veneziano.

Biografia:

Nato da genitori zoldani a Belluno. Nel 1677 si trasferì a Venezia, dove si formò alla scuola del genovese Filippo Parodi e si pensa che soggiornò in seguito a Roma, per

studiare le opere romane e del Bernini.

Tornato a Venezia, si dedicò alla produzione di mobili in legno: numerosi furono i suoi committenti nobili, ad esempio i Correr e i Pisani, ma suoi grandi patroni furono in particolare i Venier, per i quali realizzò porta vaso, poltrone e oggetti vari di arredamento. Per la Chiesa eseguì, invece, sculture in legno (spesso dorato) oggi conservate presso la Chiesa dei Frari, la Chiesa della Pietà e quella della Fava.

Verso il 1720 tornò nella città natale e vi aprì bottega, trovando numerosi imitatori tra gli artisti del bellunese. Le opere di questo periodo, per lo più a tema religioso (altari lignei), gli vennero commissionate da tutte le principali sedi religiose della provincia e si trovano ancor oggi distribuite a Belluno, a Feltre, nello Zoldano, in Comelico, in Alpiago e nell'Agordino. Fu sepolto a Belluno, nella Chiesa di San Pietro, ma la sua tomba andò rovinosamente perduta durante alcuni lavori di ristrutturazione eseguiti nel 1831. La sua casa, un edificio quattrocentesco che si eleva sopra un breve portico, si trova a

Belluno, nei pressi del vicolo che conduce alla vicina Chiesa di San Pietro. Sulla parete settentrionale, nel 1891, è stata collocata una lapide che ricorda come ivi abbia avuto nascita e morte l'artista.

A Roma viene tutt'oggi chiamato "Sala del Brustolon" l'auditorium con i seggioloni dell'artista, da cui il Presidente della Repubblica invia i messaggi televisivi di fine anno.

Produzione artistica:

Seduta del Maggior Consiglio, incisione di Andrea Brustolon. Dal 1690 al 1700 circa, Brustolon fu impegnato nella realizzazione della cosiddetta *fornitura Venier*, costituita da seggioloni da parata e da moretti, putti e allegorie portavaso. Tutti i pezzi della fornitura sono di ottima fattura, sia per la minuziosissima ricerca e resa dei particolari, sia per la preziosità dei legni, dato che alcuni elementi sono di ebano, sia per la maestria con cui sono applicate le vernici.

Nel 1711 Andrea Brustolon realizzò due angeli in legno dorato, destinati alla basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ove sono conservati nella sacrestia, come reggi lampade per un grandioso reliquiario.

Nella Chiesa di San Pietro a Belluno sono conservate due preziosissime pale lignee, realizzate dall'artista bellunese negli ultimi anni di vita: la morte di San Francesco Saverio e la crocifissione.

Una delle più emozionanti e meravigliose opere del Brustolon è sicuramente quella rappresentante Tizio, realizzata in legno di cirmolo tra il 1722 e il 1727 e conservata, assieme alle altre cinque sculture allegoriche, note con il nome di *Allegorie Piloni* (di cui essa fa parte), nella sede di Asolo della Fondazione Coin. Il soggetto è ispirato alla mitologia greca e rappresenta il figlio di Zeus, dopo essere stato ucciso e giunto nel Tartaro.



Cartolina viaggiata Crema 1906

Foto Malliani - Crema.

ANTICA FABBRICA DI LIQUORI CARLO CORNACCHIA - SORESINA

di Gino Capellini

Dall'analisi di vecchi testi, si ritiene di poter affermare, che nel XIX secolo il grosso borgo di Soresina (nel 1856 contava 8196 abitanti) fosse dotato di un centro commerciale molto attivo, con numerosi esercizi, anche se certamente di moderata portata, prevalentemente adatti a soddisfare le esigenze locali.

Indicatore singolare per la valutazione dei livelli di vita nel grosso borgo, era la presenza di un notevole numero di locali quali: osterie, alberghi, venditori di vino e di liquori. Numerose sono anche le pubblicazioni del periodo ed i vari annali con la descrizione del territorio della Provincia di Cremona, che citano il famoso e ricercato liquore, indicato come "*mistrà di Soresina*".

Fra le più importanti citiamo la pubblicazione "*Descrizione della Provincia e della Diocesi di Cremona*", compilata dal Sacerdote Angelo Grandi nel 1856, dove vengono citati tra i prodotti tipici di Soresina: "*d'assai ricercata è la mostarda, non che il così detto mistrà*".

Il mistrà è essenzialmente un liquore ottenuto dal distillato d'anice, associato ad altre e poche essenze naturali, con aggiunta di zucchero, più o meno dolcificato, a norma delle qualità e secondo il genio del liquorista. Del mistrà soresinese, per ora non si conosce ancora l'esatta ricetta. L'anice, conosciuto fin dall'antichità, è da sempre considerato come un rimedio universale contro ogni malattia, (usi terapeutici come: medicinali sudoriferi, carminativi, espettoranti, emmenagoghi ed eccitanti la secrezione latteica) e in particolare per le sue numerose proprietà digestive; viene apprezzato anche per la sua propensione ad alleviare il mal di stomaco. La diffusione di questo liquore trae la sua origine dalla conquista dell'omonima città greca (situata nei pressi di Sparta) da parte dei veneziani, avvenuta nella seconda metà del seicento e dalla quale il liquore prende verosimilmente il nome. Nei secoli successivi, l'uso del mistrà e di altre bevande anisate si estende anche in altre regioni, differenziandosi sostanzialmente in base ad aromi e proprietà. Inizialmente la produzione del mistrà era realizzata nelle case private o nei monasteri, quasi esclusivamente per uso proprio. Nei primi decenni dell'ottocento tale attività inizia ad essere svolta anche da liquoristi e farmacisti, avviando una commercializzazione della bevanda stessa, supportata da una maggiore

richiesta commerciale. A Soresina, tra i maggiori produttori di bevande alcoliche, troviamo l'antica fabbrica di liquori Carlo Cornacchia.



Foglio intestato per note di vendita, spedito da Soresina a Crema al Dottor Chiappa, del 4 novembre 1866 con indicato un elenco merceologico dei liquori e dei vini pregiati venduti, tra cui il famoso Mistrà e il triduo sopraffino. Sotto esterno della lettera, affrancata con 20 cent. n.23 1° tipo



L'antica fabbrica di liquori Carlo Cornacchia era già attiva a Soresina nella prima metà del 1800 ed era ubicata in Contrada Maggiore al n. 456 diventato successivamente n. 442; da uno studio della numerazione civica austriaca, utilizzata nel periodo del Lombardo Veneto, si può sostenere che i locali dove si svolgeva l'attività, erano quelli dell'ex ferramenta Binda, fabbricato collocato d'angolo tra l'attuale via Genala e via Matteotti.



Cartolina spedita da Soresina del 18 novembre 1903; in basso a sinistra (il primo con tenda) negozio ferramenta Binda, ex negozio di liquori Carlo Cornacchia. (Cartolina coll. Flavio Pini - Crema)

L'attività veniva menzionata anche negli almanacchi austriaci del periodo Lombardo Veneto, come negozio e fabbrica di liquori, con conduttore il capofamiglia Carlo, che scompare molto giovane all'età di 50 anni nel 1856, come il suo primo figlio Antonio, di soli anni 20.

Per quanto riguarda l'utilizzo del termine fabbrica, era da intendersi nel linguaggio di allora che veniva attribuito solamente a coloro che producevano, per distinguerli da coloro che solamente commerciavano o rivendevano i prodotti ed era circoscritto ad alcune tipologie merceologiche ben precise, tra cui i liquori.

Successivamente, dopo la morte del capofamiglia prende la direzione della fabbrica la vedova Morelli Angela, che mantiene il cognome del marito.



Lettera spedita da Soresina per Cremona del 11 marzo 1859, affrancata con 5 Soldi n.25 I° tipo.

Nel testo della missiva si acquista spirito anesato a Lire 15,50, per una botte da Luigi Antoldi, commerciante di liquori a Cremona. La lettera è firmata dalla moglie Angela Cornacchia e dal figlio Giuseppe.

Molto probabilmente oltre all'utilizzo di sostanze spiritose acquistate al di fuori del Comune di Soresina, si produceva una parte di alcol anche sottobanco per frodare il Dazio (imposta comunale), verosimilmente la parte acquistata serviva per dimostrare la lecita provenienza. La produzione irregolare serviva anche per evitare le nuove normative introdotte con l'inizio del Regno d'Italia nel 1861, che renderanno necessario l'autorizzazione a seguito di speciale esame, per l'esercizio della professione di distillatore o fabbricante di acquavite.

I semplici acquavitai, cioè quelli che avevano solamente la bottega per rivendere e non distillavano lo spirito, non erano obbligati ad esame, ma dovevano semplicemente chiedere permesso alla municipalità.

Nel 1856 la fabbrica degli eredi Cornacchia produceva 180 quintali di liquori all'anno e occupava 4 lavoratori; il grado alcolico dell'alcol proveniente dallo

spirito di vino era di 34 gradi, mentre l'acquavite risultava dai 19 ai 21 gradi; da un quintale di spirito di vino si ricavavano due quintali di acquavite. La fabbrica era dotata di 4 alambicchi e nessun recipiente per la fermentazione.



Lettera triplo porto spedita da Soresina per Venezia del 5 aprile 1859, affrancata con tre valori da 5 Soldi n.25 I° tipo.

Nel testo della lettera si conferma la spedizione dall'ufficio postale di Soresina ai fratelli Tausig ¹ di Venezia, per un gruppo (pacco) contenente la somma di 145 ½ Napoleoni d'oro (Marenghi), a saldo di una pratica. La lettera è firmata solo dalla moglie Angela Cornacchia.

Deceduto nel 1861 anche l'altro figlio Giuseppe di soli 21 anni, la vedova Angela non si perde d'animo, proseguendo nella sua attività e il 17 settembre 1863, al congresso generale tenutosi in Cremona dalla Società Agraria di Lombardia, gli Eredi Cornacchia di Soresina vengono premiati con la medaglia d'argento per la distinta fabbrica di liquori.

Note 1: Tausig che compare sulla lettera potrebbe essere una "variante" plausibile di Tausig J. A. e fratelli, negozianti fabbricanti e principali venditori di Liquori, Acquavite, spiriti e vini navigati, in S. Angelo corte dell'Albero n. 3874 a Venezia.

Nell'attività, all'età di 19 anni, si unisce anche l'ultimo dei figli di nome Giovanni, come riporta la lettera spedita a Crema del 4 novembre 1866, firmata "per Angela Cornacchia / Giovanni figlio".

Nel 1867, all'Exposition Universelle de Paris, gli Eredi Cornacchia vengono menzionati come: "Maison Cornacchia Charles (Héritiers), Soresina (Crémone) Anesone triple – Alchermes – Punch; prix 2 Fr. 50 Cent. la bout".

Nominati anche nel 1871 nella pubblicazione "Quadri della natura umana feste ed ebbrezze" di Paolo Mantegazza e nell'elenco dei paesi dove si producono liquori; "Eredi Cornacchia di Soresina, premiati".

Nel 1876 muore anche la vedova Angela a 67 anni.



Foglio intestato per note di vendita indirizzato al comune di Soresina, per il funerale di Terzaghi nata Morelli Elena.

Eleganti note del 1882 e 1883 con descrizione delle merci, che includono anche lo stemma del Comune di Soresina. La grafica comprende anche la

medaglia d'argento ricevuta in premio all'Esposizione del 1863 a Cremona, per l'unica premiata fabbrica di anesone triduo. Le carte intestate portano la firma della figlia Teresa.



Foglio intestato per note di vendita indirizzato al comune di Luignano, per il funerale di Ciboldi Nicola. (coll. Gian Paolo Mainardi - Soresina)

Menzionati in vari annali come fabbrica di spirito a Soresina, continua l'attività il figlio Rag. Giovanni, citato nell'annuario Lossa del Commercio e dell'Industria d'Italia del 1889/90 come: *negoziante di liquori in Soresina, specialità anesone triduo, in Via Maggiore, 18.*

Verso la fine del XIX secolo diminuisce la richiesta di elisir e di liquori terapeutici, preparati direttamente dai liquoristi, in quanto la popolazione si rivolge sempre di più alla categoria dei farmacisti, anche per i limiti di

esercizio e per le nuove normative introdotte per queste professioni, per differenziarle sempre di più.

Per quanto riguarda l'attività dei Cornacchia, diventa sempre meno di produzione e sempre di più di rivendita commerciale di liquori. Tendenzialmente, oltre ai prodotti storici, l'evoluzione del bere introduce e aumenta la richiesta di Vermouth, simbolo della Belle Èpoque.



Interi postali da 10 cent. del 1885 e 1888, inviati alla Martini e Rossi di Torino, per la richiesta di Vermouth.

Bibliografia consultata:

“Cronaca Soresinese” 2021 pag. 22 e 23. Si ringraziano gli amici Gian Paolo Mainardi, Giacomo Tosetti e Alberto Previ per il supporto nella ricerca.

PLINIO CODOGNATO

di Leonardo Ferrari

Codognato Plinio nacque a Verona il 13 Aprile 1878. La sua formazione artistica si svolse nella sua città natale, ove frequentò l'Accademia locale e dove fu allievo di Mosè Bianchi. Nel 1913 realizzò quello che probabilmente resterà il suo manifesto più celebre, relativo alla prima rappresentazione dell'Aida di Verdi, all'Arena di Verona. Alla fine della Prima Guerra Mondiale si trasferì a Milano.

Tra i suoi manifesti più significativi è possibile menzionare, oltre a quelli per Fiat, quelli per Pirelli, Atala, Circuito di Cremona, Cinzano, Campari, Liebig, ecc.. Morì a Milano il 28 Settembre 1940.

Di seguito alcune cartoline della vasta produzione dell'artista.



Cartolina tratta da manifesto del Circuito di Cremona del 8 – 9 giugno 1924. Auto e moto sfrecciano in piena velocità con sullo sfondo il Torrazzo e panorama della città. Arti Grafiche Frat. Sella – Milano.



Cartolina della ditta Cicli Frera Soc. An. di Tradate, spedita il 27.5.25, per Pieve di Tecò.

La Frera di Tradate, primo stabilimento motociclistico creato in Europa nel 1905, fu il marchio che per trent'anni dominò il mondo del motociclismo sportivo e civile. Creata come Officina per la costruzione e l'assemblaggio di cicli e motocicli, si affermò molto presto con avanguardistici modelli, che surclassarono la concorrenza nelle competizioni motociclistiche su strada, per tutti gli anni '10 e '20. Frera produsse anche i motocicli che l'Esercito Italiano utilizzò durante la Prima Guerra Mondiale, caratterizzandosi sempre più come industria nazionale. Dopo il ritiro delle commesse militari, negli anni '30, entrò in una profonda crisi, da cui non si seppe rialzare. A distanza di tanto tempo, i modelli Frera rappresentano per tutti gli appassionati il simbolo del pionieristico sogno della velocità.



Cartolina della Ditta Società Anonima Frera Milano Tradate. Stampata da Arti Grafiche Navarra – Milano. A lato elenco dei Premi e Diplomi.



Cartolina per la VII Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo di Milano, dal 9 al 17 Gennaio 1926.



Cicli "Ancora" Milano – Lit. Rag. C. Sala – Milano. Cartolina viaggiata da Trieste del 1923.

Cicli "Jenis" Portocivitanova con Gomme Pirelli. Casa Editrice Faro – Bologna – Ancona. Viaggiata: Portocivitanova 12.1.25 per Falconara Marittima.



AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA MEDAGLIE MODELLO VITTORIO EMANUELE III

Paolo Stabilini

La medaglia istituita da Vittorio Emanuele II con Regio Decreto 3872 del 28 Agosto 1867, venne riconfermata anche da Vittorio Emanuele III, appena salito al trono nel 1900 (vedi articoli pubblicati sulla linguella N° 48 e N° 72).

Come già accaduto al passaggio da Vittorio Emanuele II a Umberto I, non risulta esistere alcun decreto emanato per stabilire la modifica dell'impronta della medaglia, dove l'effigie di re Vittorio Emanuele III sostituisce quella di Umberto I; a partire dal 1901 la medaglia "tipo", o ufficiale, opera dell'incisore della Regia Zecca FILIPPO SPERANZA riporta al dritto:

- VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA
- Nel campo la testa nuda del re volto a sinistra
- Sotto il taglio del collo REGIA ZECCA

e al rovescio:

- AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA e sotto una piccola stella a cinque punte
- Nel campo una corona composta da un ramo di alloro e da uno di quercia, legati in basso da un doppio nodo



A partire dai primi anni '10, dopo la morte di Filippo Speranza (Roma 7 Dicembre 1903), al dritto della medaglia compaiono gli estremi identificativi del nuovo incisore “LUIGI GIORGI” (sotto il taglio del collo) e in esergo una piccola Z coronata che sarà l'inconfondibile simbolo della Regia Zecca su medaglie e placchette, sino alla proclamazione della Repubblica Italiana nel 1946.

I metalli dei tre gradi di concessione previsti rimangono invariati: oro – argento – bronzo; così come invariati sono il diametro di 37 mm e i colori e la larghezza del nastrino: cilestro con due righe nere ai lati, largo 36 mm.



Di questa decorazione esistono due varianti.

La prima con il dritto identico al “tipo”, ma con il rovescio differente nel disegno della corona di alloro e quercia e nella foggia del nodo in basso.

La seconda con il rovescio uguale alla prima variante, ma con il dritto inciso da CARLO CALVI (C.CALVI sotto il taglio del collo), che presenta la testa del re di maggiori dimensioni.

Entrambe le varianti presentano il sistema di sospensione del nastrino a “Staffa o Cambretta”, quindi differente dal precedente sistema a pallina e anello.

MEDAGLIE CREMASCHE

Gianbattista Nigrotti

Medaglie dal 1900 al 1945 (decima ed ultima parte)

Medaglia riconoscenza Pro Patria 1934



D/ La vittoria alata su leone con face e cornucopia, anepigrafe

R/ PRO PATRIA \ CREMA \ XII E.F.

Al centro fra corona di lauro e quercia

| | |
|-----------------|---|
| Metallo | Oro |
| Diametro | 28,3 mm con appiccagnolo peso gr. 9,90 |
| Autore | Albino Dal Castagne Stab. Johnson Stefano |

| | |
|---------------------|---------------------------------------|
| Bibliografia | Med. Cremasco manca Casolari manca |
|---------------------|---------------------------------------|

1939 Medaglia del XV° ann. Moto Club Crema

D\ Centauro al galoppo verso sinistra, anepigrafe

**R\ ASS. MOTOCICLISTICA CREMA \
XV \ ANNUALE \ DI \ FONDAZIONE \ 1939 XVII°**
Leggenda circolare dentro contorno di globetti - sotto Fascio

Metallo Ae Argentato
Diametro 30,3 mm con appiccagnolo
Autore Anonimo
Bibliografia Medagliere Cremasco manca

Note La sede sociale del Moto Club si trova al Caffè Verdi, in via Diaz a Crema - “Regime Fascista 15-9-1933”

Falsificazioni, contraffazioni, fusioni posteriori di medaglie di Crema

Medaglia premio Mostra Bovina



falsificazione del nome Crema, inciso con pantografo moderno

Medaglia in argento Tiro al Piccione



anche questa proviene dalla stessa persona; si noti l'incisione del n. **II°** originale e la scritta **Crema** a pantografo moderno

**Medaglia fusa in bronzo del 50° della ditta Linificio-Canapificio di Milano
1873-1923**



Esemplare di diametro 48 mm e peso gr. 31,90

Il Sig. L. A., autore della fusione (una sua antica passione), mi conferma che esistono 3 esemplari in bronzo di questa medaglia da lui fusa; mi racconta anche che di esemplari in argento (Medagliere Cremasco pag. 9) non ne fece alcun esemplare.

Fusione moderna del Sigillo di Crema



Metallo Argento
Diametro 36 x 30 mm con appiccagnolo

Fusione in argento moderna del sigillo della città di Crema, sotto il possedimento veneziano. L'autore mi conferma di aver fuso due esemplari, uno in coll. B. e l'altro è questo.

MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA

Testo di Cappelli Prof. Vincenzo - Immagini di Ferrari Leonardo



*Madonna Pellegrina
Foto Cine E. Malliani
Crema*

La cartolina rappresenta la statua della “Madonna Pellegrina”.

Un simulacro che ha attraversato nel 1959 le Diocesi dell’Alta Italia.

La statua veniva trasportata nelle varie chiese locali, risvegliando nei fedeli la devozione alla Vergine. Nel settembre del 1959, accolta da numerosissimi fedeli e da tutto il clero diocesano, trasportata da un elicottero, la statua della Madonna atterrò nel campo prospiciente la Palestra di Via Stazione: oggi Liceo Scientifico e Classico.

La manifestazione fu particolarmente solenne e partecipata e, dopo i primi momenti di accoglienza, la statua fu trasportata

processionalmente in Duomo, dove era allestito un decorativo alloggio, **per favorirne la venerazione**. Dietro gli addobbi si scorge ancora il prezioso e barocco altare della

Cattedrale, che successivamente verrà donato e collocato nella chiesa di Crema Nuova, da poco edificata.



Crema Nuova - La Piazza

*Crema Nuova – La Piazza
Crema 1958 per Brescia - Ediz. Ris. Gino Mainardi*

FIERA DI CREMA

N. 3211



MUNICIPIO DI CREMA

AVVISO

Anche in quest'anno avrà luogo l'esercizio della
solita antica

FIERA

che si tiene in questa città dal 24 corrente a
tutto il giorno 8 Ottobre prossimo venturo.

Nell'atto che se ne rendono avvisati i Commer-
cianti, che intendessero di concorrervi colle loro
MERCI e BESTIAMI, si assicurano di tutta l'as-
sistenza, ritenuto l'adempimento delle Discipline
Daziarie, e dei Regolamenti di Sanità e di Pub-
blica Sicurezza.

Dal Palazzo Civico, il giorno 18 Settembre 1866.

Il Sindaco
Dott. OLTOLINI.

Tip. Canale

*Manifesto della Fiera di merci e bestiame, organizzata dal
24 settembre all' 8 ottobre del 1866, a Crema.*